

Un aiuto concreto a chi deve accudire un familiare fragile

Il progetto

Informazioni, ascolto, consulenza telefonica con Casa Industria e Brescia Solidale

■ Un progetto concreto, un servizio e una opportunità per le famiglie e la città. Si intitola «Il diritto di essere fragili: nuove attenzioni alla demenza» ed è stato messo in campo dalle Fondazioni Casa Industria e Brescia Solidale, con il supporto scientifico dell'Irccs Fatebenefratelli e il sostegno di Banca Intesa Sanpaolo. Finalità del progetto è aumentare la consapevolezza sulla complessità delle fragilità insite nei processi di invecchiamento, non lasciando sole le famiglie nella gestione dei percorsi di diagnosi e cura dei loro cari affetti da demenza, inserendole in una comunità attenta e sensibile.

Dopo l'inaugurazione della «Terrazza» a Casa Industria, disegnata da specialisti che progettano ambienti adatti alla demenza; dopo la corposa e specialistica formazione di tutti gli operatori, è stato promosso un servizio gratuito di informazione e ascolto telefonico a supporto di famiglie, caregiver e comunità contro l'isolamento sociale delle persone con demenza e di chi se ne prende cura. Una operatrice esperta, in collegamento con una équipe



Demenza. Sostegno ai familiari

multi-professionale, è a disposizione (lunedì dalle 10 alle 13; mercoledì dalle 15 alle 18 allo 030-2808312) per rispondere a domande sui servizi attivi nella città; per offrire consulenza su assistenza a domicilio e in strutture; per dare ascolto alle fatiche e alle richieste di aiuto nella gestione quotidiana di persone con demenza.

Il progetto è stato illustrato ieri dai presidenti di Casa Industria, Elisabetta Donati, e di Brescia Solidale, Giacomo Mantelli, con il primario di Geriatria del Fatebenefratelli, Orazio Zanetti. «La rete - ha anticipato Donati - vuole abbattere il muro di isolamento che circonda le persone con demenza e le loro famiglie». La diagnosi di demenza coinvolge anche chi sta accanto alle persone colpite, che si trovano ad affrontare una patologia subdola e la scarsa informazione sui servizi del territorio. // W.N.